

Pro Natura Notiziario



obiettivo ambiente

Un'opera grande per unire Torino a Venezia

La realizzazione di un percorso ciclabile ai margini del fiume Po che unisce Torino e Venezia, è una grande opera che piace a Pro Natura e nel precedente numero di "Obiettivo ambiente" abbiamo dato una breve informazione della nuova recente presentazione curata dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Torino.

Meglio sarebbe definirla, con le parole del suo ideatore e responsabile scientifico il professor Paolo Pileri del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano: "Un'opera grande", il suo nome è "VENTO" dall'unione delle iniziali delle due città che si vuole collegare: Venezia e Torino

L'idea che ha dato inizio al progetto nasce al Politecnico di Milano nel 2009, a ridosso di altre esperienze e di una sensibilità alla mobilità lenta acquisita sul campo sia in Italia sia all'estero, in particolare nei paesi del Nord Europa.

Ma VENTO arriva anche da quell'inseparabile mix tra esperienze di ricerca sui libri e sui pedali che in anni ha visto gli ideatori girare tante località in Europa e in Italia, intervistando persone, vivendo situazioni, stupendosi di quanto fosse possibile andare in bici anche con temperature di *meno 10 gradi*.

Il progetto, presentato ufficialmente nel maggio del 2012, ha già avuto numerose e importanti adesioni, compresa quella della Federazione Nazionale Pro Natura.

Il percorso unendo Venezia e Torino toccherebbe tante altre importanti città come: Chivasso, Casale Monferrato, Valenza, Pavia, Cremona, Ferrara, Piacenza, Chioggia, passando per i paesaggi collinari del Monferrato a ovest e le meraviglie del delta del Po a est e un collegamento con Milano.

Ma accanto alle città il paesaggio è punteggiato da piccoli e grandi gioielli dell'architettura e della storia del nostro paese come la Stellata a Bondeno (Ferrara), o una villa palladiana o una antica stazione delle idrovore

E poi ci sono i ponti, le opere idrauliche e le attrezzature per la pesca.

VENTO è una ciclabile in parte già pedalabile in tutta sicurezza (circa 15% del tracciato pari a 102 km), per il resto vengono ipotizzate 3 fasi di intervento.

La prima fase prevede il cambio di alcune regole d'uso di argini, strade vicinali, sentieri, strade non più o raramente utilizzate, altri 284 km (pari al 42% del percorso totale) che diverrebbero ciclabili a tutti gli effetti.

Così VENTO raggiungerebbe una lunghezza di circa 390 km (poco meno del 60% del totale), il tutto con poco più di 1 milione di euro.

La seconda fase, con altre semplificazioni

e pochi interventi, prevede ulteriori 148 km che potrebbero diventare ciclabili con un costo di circa 18 milioni di euro, poco più di 120 euro al metro, così si arriverebbe a raggiungere quasi 1'80% del suo sviluppo totale.

L'uso ciclabile di argini avviene già in altre regioni: (lungo l'Adige) o in altri paesi europei (lungo la Drava, il Danubio, l'Elba). La terza e ultima fase di soli 145 km (21% del tracciato) oggi non realmente pedalabili, richiede interventi importanti pari a circa 61 milioni di euro (circa 420 euro al metro). Con una spesa totale di 80 milioni di euro, pari a circa 118 euro al metro, si realizzerebbe la più lunga pista ciclabile italiana e una delle più lunghe ciclabili d'Europa. Un impegno che, se suddiviso tra Stato, 4 regioni e 12 province riteniamo possa essere più che sopportabile anche in tempi di crisi. Una spesa che potrebbe generare ogni anno un indotto economico da attività ricettive di servizio e commerciali (quali alloggio, ristorazione, affitto di biciclette, ecc.) pari al suo totale costo di realizzazione.

Parte delle tasse derivanti da questo indotto contribuirebbero alla manutenzione nel tempo del tracciato. Ovviamente indotto economico significa anche posti di lavoro. Si pensi che nel 2010 la ciclopista del fiume Elba in Germania con la frequentazione di circa 155.000 persone nei suoi 679 Km di percorso, ha generato nell'anno un indotto economico calcolato in 92 milioni di euro! Ovviamente il progetto non può essere lasciato ad interventi dei singoli Comuni o delle Province, necessariamente il percorso deve avere alcune caratteristiche univoche quali la minor discontinuità possibile (è stato scelto un percorso che garantisse il minor numero di interruzioni e tratti da realizzare ex novo).

E' indispensabile garantire la sicurezza di chi percorre la pista al fine di non esporre mai i suoi utilizzatori al pericolo di incontrarsi improvvisamente con auto, moto o camion.

La ciclovia deve essere sicura soprattutto per i più deboli, i bambini e gli inesperti. Si è cercato di mantenere bassa la spesa di realizzazione scegliendo soluzioni a basso costo e utilizzando il più possibile ciò che c'era già o ciò che richiedeva il minimo intervento.

Un'altra importante caratteristica è la flessibilità modale: le lunghe ciclovie, come VENTO, non devono correre il rischio di rivolgersi solo a coloro che sono disponibili a pedalare per tutto il suo percorso; deve consentire a chi lo desidera di poter compiere tratti in treno o in motonave, per questo motivo il percorso è stato scelto il più possibile a ridosso della linea ferroviaria, cercando mediamente di non allontanarsi più di 6 chilometri.

Ultima caratteristica del progetto, ma non la meno importante, è il paesaggio.

Lungo il tracciato si incontrano località straordinarie, la bellezza del paesaggio è coinvolgente; e laddove è degradato, ci sarà l'impegno a cambiarlo, perché converrà a tutti, in quanto espressione di una volontà civile che non potrà che aiutare a confermare l'immagine turistica della ciclovia.

A Pro Natura piace questa "Opera grande" perché genererà un turismo a basso impatto ambientale, un processo intelligente per creare nuovo lavoro, un modo leggero per avvicinare le persone alle bellezze del nostro territorio, alla cucina, alla cultura.

Un buon modo per arrivare a Venezia: in bicicletta e non con le grandi navi in laguna! Bruno Morra

Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci per continuare a operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036
- L'Arca del Re Cit: 94023380010
- Pro Natura Cuneo: 96025270040
- Pro Natura Novara: 00439000035
- Pro Natura Torino: 80090150014

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

Una nuova area industriale a Agognate?

FAI, Italia Nostra, Legambiente e Pro Natura Novara hanno inviato al Sindaco di Novara una lettera aperta in merito ad una proposta di variante al Piano Regolatore Generale, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 20 febbraio 2014, al fine di individuare nuove aree per attività produttive/logistiche nella zona di Agognate.

"Quando vieni informato su scelte, progetti, delibere e atti che il Consiglio comunale intende approvare o ha già approvato, ti chiedi sempre se quelle scelte, progetti, delibere e atti siano utili alla tua città e se siano ispirati alla nozione di pubblico interesse. E se hai la percezione e convinzione che quelle scelte, progetti, delibere ed atti non siano utili nè siano ispirati alla nozione di pubblico interesse, l'espressione del dissenso, della protesta e della disobbedienza civile diventa, come dice Salvatore Settis, un dovere".

La lettera inizia con queste considerazioni sommesse ed insieme chiare ed efficaci, per ricordare ancora una volta agli amministratori quale dovrebbe essere lo spirito del loro mandato.

Il primo dubbio sul reale interesse pubblico del progetto: che bisogno c'è di individuare nuovi ambiti da destinare ad attività produttive/logistiche quando risulta che Novara e comuni limitrofi (San Pietro Mosezzo, Cameri, Galliate, Romentino e Trecate) esprimono un'offerta di aree industriali libere di oltre 5 milioni di metri quadri?

Occorre tener presente che il Comune di Novara, con la Camera di Commercio e il Centro Intermodale, ha già presentato, nell'ottobre 2012, gli esiti del concorso di architettura "porta di Novara", il cui progetto vincitore prevede la realizzazione di oltre 350.000 metri quadri di capannoni destinati alla logistica, in linea di massima la stessa dimensione dell'intervento proposto ad Agognate.

Senza contare poi che il Piano Territoriale Regionale (PTR) riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, per il quale promuove politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo, attraverso una limitazione al 3% del possibile incremento ed imponendo comunque adeguate aree di compensazione ambientale. In particolare per quanto riguarda l'ambito di Novara il PTR, anche con specifico riferimento alle aree industriali, raccomanda di limitare la dispersione periurbana, le rendite di attesa immobiliari di tipo puramente speculativo ed il consumo di suolo agricolo, privilegiando il riuso ed il recupero delle vecchie aree dismesse. Il tema del consumo di suolo costituisce uno degli elementi essenziali del PTR per verificare lo stato di attuazione delle politiche di governo del territorio. Secondo il monitoraggio sul consumo di suolo che la Regione Piemonte ha svolto nell'aprile 2012, il Comune di Novara ha una superficie urbanizzata complessiva di 2028,2 ettari, pari al 19,7% dell'intero territorio comunale.

Il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale della città, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione residente, già prevede di portare tale superficie a 4044 ettari, con la previsione di nuove vaste aree a destinazione produttiva e residenziale. In questo contesto, proporre di elevare ulteriormente il consumo di suolo di ulteriori 167,6 ettari, al netto delle superfici destinate ad infrastrutture esterne al perimetro del Piano Particolareggiato Esecutivo(PPE), grazie alla variante in questione, è una scelta non giustificabile e costituisce un pericoloso precedente di metodo per la città e tutti i Comuni della Provincia.

Non è allo stesso modo accettabile il tentativo di dimostrare che le previsioni urbanistiche del PPE risultano coerenti con le indicazioni del PTR, in merito al rispetto del limite del 3% di incremento del consumo di suolo, in quanto viene fatto riferimento esclusivamente alla superficie impermeabilizzata.

Il secondo dubbio riguarda la stima della rivalutazione dei terreni a seguito della trasformazione urbanistica. Infatti il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica prevede, per il recupero alla collettività della trasformazione urbanistica, un valore iniziale delle aree di 14,50 euro al metro quadrato ed un valore finale di 40 euro al metro quadrato.

Mentre, anche assumendo il valore massimo per seminativo irriguo nella pianura risicola (vedi tabella dei valori fondiari per unità di superficie per il biennio 2012/13 della Provincia di Novara), il valore per metro quadro dei terreni agricoli non può essere maggiore di 4,07 euro al metro quadrato, mentre il valore medio di aree a destinazione produttiva della zona si aggira tra i 50,00 euro al metro quadrato e gli 80,00 euro al metro quadrato. Per le caratteristiche della zona in questione, il prezzo medio non dovrebbe essere inferiore a 80,00 euro al metro quadrato. Ricalcolando quindi il valore iniziale dell'area ed il valore di mercato del bene trasformato, anche detraendo i costi delle opere esterne al PPE, ed al netto delle detrazioni proposte per la trasformazione urbanistica dell'area, la quota del 50% da corrispondere al Comune per l'intera operazione non dovrebbe essere inferiore a 26 milioni di euro e non pari a 4 milioni circa indicati nella tabella del piano finanziario allegata al progetto.

L'azione delle Associazioni ambientaliste è un ulteriore tentativo di frenare la corsa delle pubbliche amministrazioni verso il consumo non giustificato di suolo.

Festa nel bosco di Agognate

Sabato 31 maggio 2014 Pro Natura Novara e l'Associazione Irrigazione Est Sesia organizzano una festa nel bosco di Agognate, nel quale proseguono i lavori di ripristino ambientale e di manutenzione.

Ore 15 cascina Ciocché: il maestro Massimo Fiocchi dirigerà il coro "Gocce di Musica" composto da circa 30 elementi.

Ore 15,30: passeggiata nel bosco alla ricerca delle specie botaniche a cura del dott. Mariano Rognoni.

Ore 16: conferenza dal titolo: "Il racconto delle acque" a cura della dott. Giovanna Broggi (Associazione Est Sesia).

Ore 16.30: concerto a cura della scuola Dedalo "Musica nel Bosco".

Ore 17: pausa con rinfresco.

Ore 17.30: "Il richiamo degli uccelli" con la partecipazione di Birdwatching Novara. Ore 18: La malacofauna del Bosco.

Si potrà raggiungere la località: in bicicletta con gli "Amici della Bici", partendo alle ore 14 da centro città Novara, oppure con mezzi propri.

Il ritorno del lupo nelle Alpi Lepontine

Dopo la lupa denominata F31 che aveva stabilito il suo territorio tra le Valli Bognanco, Antrona e Zwischbergen, un altro lupo sembra essersi insediato in Val d'Ossola, in Valle Antigorio, come riferisce un comunicato del Parco della Val Grande.

Le analisi genetiche condotte presso l'Università di Losanna su alcuni escrementi rinvenuti durante l'inverno hanno permesso di stabilire con certezza che si tratta dello stesso lupo campionato dalle autorità svizzere a partire dal 2011, tra la Val Maggia e la Valle di Binn.

Il monitoraggio avviato con la comparsa di F31 nell'ambito del "Progetto lupo Piemonte", condotto fino al 2011 dal personale del Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Aree protette dell'Ossola e Parco Nazionale Val Grande, ha accertato il passaggio sul territorio di almeno altri 4 lupi, individui solitari in dispersione.

Uno di questi animali è stato protagonista di uno degli eventi di dispersione più rilevanti osservati nella popolazione alpina di lupo. Grazie ad un campione genetico raccolto in comune di Formazza il 29 marzo 2006, si è infatti potuto stabilire che si trattava di un lupo già campionato nell'autunno precedente in provincia di Cuneo.

Dopo qualche settimana, lo stesso esemplare venne investito in Germania, sulle Alpi Bavaresi. In pochi mesi questo lupo ha percorso una distanza, in linea d'aria, di circa 500 km! La comparsa di questi lupi si inserisce nel fenomeno di espansione naturale della popolazione alpina attualmente insediata sulle Alpi franco-piemontesi.

-LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 25 maggio 2014: **Valle Vermenagna - Capanna Chiara** Vedere notiziario precedente.

Domenica 8 giugno 2014: Valle d'Aosta: Brusson-Estoul - Lago Litteran

Partenza alle ore 7 da corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti con bus riservato per Brusson-Estul (1840 m). Salita al lago Litteran (2230 m) e al rifugio Arp (1840 m). In alternativa giornata libera a Brusson-Estoul.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento da escursionismo obbligatorio. Contributo di partecipazione € 23 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 19 maggio fino ad esaurimento dei posti.

Domenica 15 giugno 2014: Parco Naturale del Pesio - Pis del Pesio

Partenza alle ore 7 da corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti con bus riservato per la Certosa del Pesio e Pian delle Gorre (1030 m). Su sentiero salita alla sorgente del Pesio (1430 m). In alternativa giornata libera alla Certosa o Pian delle Gorre.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento da escursionismo obbligatorio. Contributo di partecipazione € 23 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 26 maggio fino ad esaurimento dei posti.

La Torino-Lione è legge?

E' di questi giorni l'approvazione in Senato della Repubblica del vecchio accordo Italia-Francia del gennaio 2012, null'altro che l'ennesimo pezzo di carta pieno di buone intenzioni, ma nella sostanza un bel vuoto montato a neve.

Davvero esagerata, anche se prevedibile, la reazione nei giorni successivi dei disperati fautori del progetto, che di fronte all'incombente prosciugarsi dei fondi, all'indifferenza della Francia, e alla minaccia di elezioni locali che potrebbero segnare il definitivo tramonto dei loro sogni, si attaccano ostinati alla ratifica del Senato: "La Torino - Lione è Legge" e "Indietro non si torna". Il linguaggio è assai simile a quello con il quale, all'inizio del 1945, il Governo della RSI dichiarò legge dello stato il decreto sulla socializzazione.

Abbiamo lasciato andare avanti per alcuni giorni questi peana abbastanza scontati, per un nostro esperimento sociale su quale sia la qualità della stampa e dei media italiani. La realtà in questo caso supera davvero la fantasia: non vi è stato uno che abbia dato prova di aver davvero letto il contenuto dell'Accordo, neppure l'articolo 1: non solo l'accordo non dice nulla di nuovo rispetto ai precedenti e numerosi pezzi di carta ma, nel suo art.1 di apertura pone un

chiaro limite all'accordo stesso; infatti dice:

"Il presente Accordo non costituisce uno dei protocolli addizionali previsti all'articolo 4 dell'Accordo firmato a Torino fra i Governi italiano e francese il 29 gennaio 2001. In particolare, non ha come oggetto di permettere l'avvio dei lavori definitivi della parte comune italo-francese, che richiederà l'approvazione di un protocollo addizionale separato, tenendo conto in particolare della partecipazione definitiva dell'Unione europea al progetto.

E' stato pubblicato su notav.info due anni fa ed era a portata di un click:

http://www.notav.info/documenti/30-gennaio-2012-tav-torino-lione-accordo-italiafrancia-ecco-il-testo/

E' stato estremamente giusto e dovuto, come atto civile, che in Senato il M5S si sia opposto con ogni mezzo all'approvazione di questo scempio di accordo, vecchio tra l'altro ormai di due anni e superato dagli eventi. E' inoltre notevole il senso di responsabilità di chi ha votato contro, foss'anche soltanto perché il testo dell'accordo prevede l'esplicita rinuncia alla normativa antimafia per la "grande opera" TAV in Valsusa.

Un Parlamento difficile da definire se non imbelle ha ratificato l'accordo:

- rinunciando espressamente alla applicazione del *nostro* codice antimafia agli appalti che riguarderanno val di Susa;

- conseguentemente ponendosi contro la risoluzione del Parlamento europeo di dotarsi di normativa antimafia, cancellata per la sola valle di Susa che ha il tristissimo primato del primo comune sciolto per mafia, appunto, Bardonecchia nel 1995.

Ma, come ampiamente si sapeva, il suo testo ci permette di dormire sonni tranquilli. E'l'ennesimo pezzo di carta senza valore e generalista.

Quello che fa veramente specie è:

1) L'esultanza dei senatori del PD e PdL uniti nel voto favorevole: penso che anche loro per la maggior parte abbiano obbedito alle indicazioni generali dei rispettivi partiti, senza aver letto l'accordo. Quei pochi che lo sapevano, i fanatici del SITAV, hanno gioito per impressionare popolo e giornali 2) Il pressapochismo e l'ingenuità (indegni) dei grandi e più diffusi quotidiani, di cui nemmeno uno ha parlato del testo dell'accordo "ora Legge". Questo è ancora più vergognoso: con una stampa decente, l'operazione mediatica sarebbe stata smascherata immediatamente e si sarebbe ritorta come un boomerang sugli ideatori.Ma questo succederebbe ovunque, non in Italia. In Italia un senatore della Repubblica fa ciaociao con la manina in segno di scherno contro i colleghi che hanno "perso" la vo-tazione e i giornalisti italiani ricalcano veline, tranne poche, rare e motivate eccezioni. Massimo Zucchetti

Basta austerità! Basta privatizzazioni! Acqua, Beni comuni, diritti sociali e democrazia in Italia e in Europa

Pubblichiamo un appello del "Forum italiano dei movimenti per l'acqua" per l'organizzazione di una manifestazione nazionale il 17 maggio 2014.

Una nuova stagione di privatizzazione dei beni comuni, di attacco ai diritti sociali e alla democrazia è alle porte.

Se la straordinaria vittoria referendaria del 2011 ha dimostrato la fine del consenso all'ideologia del *"privato è bello"* e se la miriade di conflittualità aperte sulla difesa dei beni comuni suggeriscono la possibilità e l'urgenza di un altro modello sociale, la crisi, costruita attorno alla trappola del debito pubblico, ha riproposto con forza l'ideologia del *"privato è obbligatorio e ineluttabile"*.

L'obiettivo è chiaro: consentire all'enorme massa di denaro accumulata sui mercati finanziari di potersi impossessare della ricchezza sociale del Paese, mercificando i "beni comuni" e alienando i diritti di tutti.

Le conseguenze sono altrettanto chiare: un drammatico impoverimento di ampie fasce della popolazione, sottoposte a perdita del lavoro, del reddito, della possibilità di accesso ai servizi, con preoccupanti segnali di diffusione di disperazione individuale e sociale;

Il governo Renzi, sostenuto dall'imponente grancassa dei mass-media e in piena continuità con gli esecutivi precedenti, sta accelerando l'approfondimento delle politiche liberiste, nel tentativo di rendere irreversibile la spoliazione dei beni comuni e la precarizzazione del lavoro e della vita delle persone.

Dentro questo disegno, viene messa in discussione la stessa democrazia, con la trasformazione autoritaria delle istituzioni legislative, e con l'attacco alla funzione pubblica e sociale degli enti locali territoriali.

Tutto ciò in piena sudditanza con i vincoli delle elite politico-finanziarie che governano l'Unione Europea e che, attraverso l'autonomia monetarista della Bce, il patto di stabilità, il fiscal compact e il recente trattato di libero scambio Usa-Ue (TTIP), cercano di imporre la fine di qualsivoglia stato sociale e la piena mercificazione dei beni comuni.

A tutto questo è' giunto il momento di dire basta.

In questi anni, dentro le conflittualità aperte in questo paese, sono maturate esperienze di lotta molteplici e variegate ma tutte accomunate da un comune sentire: non vi sarà alcuna uscita dalla crisi che non passi attraverso una mobilitazione sociale diffusa per la riappropriazione sociale dei beni comuni, della ricchezza sociale prodotta, di una nuova democrazia partecipativa.

Sono esperienze che, mentre producono importantissime resistenze sui temi dell'acqua, dei beni comuni e della difesa del territorio, del diritto all'istruzione, alla salute e all'abitare, del contrasto alla precarietà della vita e alla mercificazione della società, prefigurano la possibilità di una radicale inversione di rotta e la costruzione di un altro modello sociale e di democrazia.

Vogliamo fermare la nuova stagione di privatizzazioni e di precarietà.

Vogliamo costruire assieme una nuova possibilità di futuro.

Per questo, come Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, proponiamo a tutte queste realtà ed esperienze di provare a costruire assieme un momento di mobilitazione comune, aprendo un luogo collettivo di riconoscimento reciproco e promuovendo una manifestazione nazionale a Roma per sabato 17 maggio.

Forum italiano dei movimenti per l'acqua

Controsservatorio Val Susa diventa associazione

E' datato 21 marzo 2014 l'atto costitutivo dell'associazione "Presidiare la democrazia - Controsservatorio Val Susa": lo hanno sottoscritto 30 soci fondatori, persone fisiche e giuridiche (associazioni) tra i quali figurano molti di coloro che avevano sottoscritto l'appello del novembre 2013, da cui il Controsservatorio aveva preso le mosse. Nello statuto si legge che l'associazione, apartitica e senza scopo di lucro, ha tra i suoi primi compiti un riesame del processo decisionale che ha partorito la scelta di realizzare una nuova linea ferroviaria Torino-Lione: i vari passaggi fino ad oggi percorsi saranno rivalutati, in una cornice nazionale ed internazionale, secondo criteri di scienza e trasparenza, di etica e democrazia.

Analogamente, anche per i futuri sviluppi dell'opera, l'associazione porrà sotto osservazione la validità scientifica dei dati utilizzati, la correttezza delle deliberazioni assunte, la sostanza democratica dei rapporti con i cittadini e le istituzioni del territorio, il rispetto dei diritti sanciti da leggi e Costituzione.

Gli organi sociali sono: l'assemblea dei soci ed il consiglio direttivo.

A comporre il consiglio direttivo sono stati eletti: Livio Pepino (presidente), Alessandra Algostino (vice-presidente), Ezio Bertok (segretario-tesoriere); Emilio Delmastro, Sasha Dalia Manzo, Paolo Mattone, Ugo Zamburru (consiglieri).

"Presidiare la democrazia – Controsservatorio Val Susa" organizzerà studi e ricerche, promuoverà convegni e seminari, produrrà e diffonderà informazione e documentazione sui risultati delle proprie attività.

L'associazione intende avvalersi della consulenza di un Comitato scientifico, composto da esperti delle varie discipline utili al perseguimento dei propri scopi di studio, anche esterni.

Preoccupazione per i cambiamenti climatici

Lunedi 31 marzo 2014 a Yokohama in Giappone l'*Intergovernmental panel on climate change* (Ipcc), il gruppo di studio dell'Onu sul cambiamento climatico, ha pubblicato un nuovo rapporto sulle conseguenze del riscaldamento globale sull'ambiente e sull'economia. Il documento è la seconda parte del quinto rapporto di valutazione dell'Ipcc, che sarà completato a ottobre e servirà come base per la conferenza di Parigi del 2015, che dovrebbe produrre un nuovo accordo internazionale sulle misure per contrastare il cambiamento climatico.

L'Ipoc avverte che gli effetti del riscaldamento globale saranno vasti e potenzialmente irreversibili. Gli eventi climatici estremi aumenteranno, l'acidificazione degli oceani continuerà e l'innalzamento del livello dei mari minaccerà le regioni costiere. Gli effetti negativi per gli ecosistemi sono già rilevabili, ma nei prossimi decenni anche le conseguenze sugli esseri umani diverranno evidenti.

Nelle aree temperate e nelle regioni tropicali secche le riserve di acqua potabile saranno in forte calo. La siccità e le inondazioni ridurranno la produttività dell'agricoltura in molte regioni del pianeta, mentre in quelle più fredde l'aumento della temperatura produrrà l'effetto opposto. Si diffonderanno malattie tropicali e la popolazione sarà esposta all'aumento delle malattie respiratorie dovute alla maggiore concentrazione di ozono nella parte bassa dell'atmosfera.

La materia organica nel terreno artico, congelato, da quando esiste la civiltà si sta sciogliendo, permettendo così la trasformazione in gas a effetto serra che causano un ulteriore riscaldamento.

E il peggio deve ancora venire. Dal 1990, anno di pubblicazione del primo rapporto dell'Ipcc, le emissioni di gas serra sono aumentate del 60 per cento.

La carenza d'acqua in alcune aree potrà aumentare i rischi di guerre civili e scontri tra gruppi, amplificando i ben documentati fattori che determinano questi conflitti, come la povertà e gli aspetti economici.

Il rapporto ha dichiarato: "Durante il 21° secolo gli impatti del cambiamento climatico sono proiettati a rallentare la crescita economica, rendere più difficile la riduzione della povertà, erodere ulteriormente la sicurezza alimentare, prolungare e creare nuove povertà in particolare nelle aree urbane e nei paesi emergenti, punti caldi della fame".

Gli scienziati hanno sottolineato che il cambiamento climatico non è solo un problema di un futuro lontano, ma sta avvenendo attualmente. Gli studi hanno rilevato che parti della regione mediterranea si stanno prosciugando a causa del cambiamento climatico, mentre alcuni esperti ritengono che la siccità ha contribuito alla destabilizzazione politica in Medio Oriente e Nord Africa. În gran parte delle zone poste nell'ovest del continente nord-americano il manto nevoso sulle montagne è in riduzione, minacciando l'approvvigionamento idrico per la regione. La neve caduta si scioglie all'inizio dell'anno, il che significa che c'è meno acqua di fusione durante le estati aride. In Alaska il crollo del ghiaccio marino provoca enormi onde che colpiscono la costa, causando l'erosione in modo così rapido da costringere intere comunità a

Una parte importante del rapporto consiste

nel fatto che ha trovato una crescente evidenza; pertanto i Governi e le aziende di tutto il mondo stanno facendo ampi piani per adattarsi ai mutamenti del clima e il rapporto sottolinea la necessità di investire nell'adattamento dell'agricoltura e dell'economia alle conseguenze del riscaldamento. Nei tempi passati in alcuni ambienti si evitava di parlare di adattamento al riscaldamento globale in quanto, in tal modo, si distoglieva l'attenzione sulla necessità di ridurre le emissioni. Ma negli ultimi anni si è verificato un cambiamento nel modo di pensare, compresa la ricerca di scienziati ed economisti che sostengono che entrambe le strategie, riduzione delle emissioni e adattamento, devono essere perseguiti contemporaneamente.

Un esempio del cambiamento si è verificato di recente nello stato di New York, dove la Commissione Servizi Pubblici ha condannato Consolidated Edison, la società elettrica che serve la città di New York e alcuni sobborghi, a spendere circa 1 miliardo di dollari per aggiornare il proprio sistema allo scopo di evitare danni futuri causati da inondazioni e altre perturbazioni atmosferiche. La società alzerà muri di protezione e migliorerà i sistemi di sicurezza di alcune apparecchiature vitali; inoltre è costretta a condurre studi approfonditi per accertare se i rischi climatici emergenti richiedono ancora ulteriori interventi.

Il rapporto dice pure che le persone più povere del mondo, che hanno avuto praticamente nulla a che fare con la causa del riscaldamento globale, saranno in cima alla lista delle vittime causate dall'aumento dei cambiamenti climatici. Lo stesso rapporto ha citato una stima della Banca Mondiale,

secondo cui i paesi poveri hanno bisogno di 100 miliardi di dollari l'anno per cercare di compensarne gli effetti; ora stanno ottenendo, nella migliore delle ipotesi, un paio di miliardi di dollari all'anno a tale scopo dai paesi ricchi. La cifra di 100 miliardi di dollari, anche se inclusa nella relazione principale di 2.500 pagine, è stata modificata nel documento di sintesi. Molti paesi ricchi infatti hanno sostenuto che 100 miliardi di dollari l'anno è una richiesta irrealistica: sarebbe come chiedere di raddoppiare i loro bilanci per gli aiuti esteri, in un momento di difficoltà economica.

Questo argomento ha alimentato un crescente indignazione tra i leader dei paesi poveri, coscienti di pagare il prezzo di decenni di consumo occidentale senza limiti.

Reno Giorgi

Animali e agricoltura

Un interessante convegno su "Utilizzo degli animali da lavoro in agricoltura e in foresta oggi" è programmato per sabato 17 maggio 2014 dalle ore 9 alle 16 presso l'Istituto Salesiano di Lombriasco (TO) che ospita vari ordini di scuole, una delle quali a indirizzo agrario. Sarà affrontata la situazione attuale della trazione animale in Italia e all'estero, secondo i criteri della moderna trazione animale (Albano Moscardo), mentre Hery Finzi Costantine parlerà dei cavalli da lavoro nella viticoltura biodinamica. Seguirà Marco Spinello che utilizza asini e muli nella conduzione di un'azienda agricola di montagna, mentre il dott. Jacopo Tosco illustrerà la sua tesi di laurea che ha studiato l'impiego degli animali da lavoro in un'azienda di montagna. Seguiranno presentazioni di attrezzature modene e dimostrazioni. Moderatori: dott. Beppe Marasso e prof. Elena Bollati.

Pillole di alimentazione

L'intolleranza che non c'è

Mai come in questi ultimi anni si sono diffuse tante credenze sulle intolleranze alimentari, grazie agli interessi commerciali di chi vende test del tutto privi di fondamento scientifico, ai quali fanno seguito consigli alimentari come minimo fantasiosi, che purtroppo contribuiscono a far fare ancora più pasticci anzichè mettere ordine nell'alimentazione.

La falsa intolleranza che mi è capitato più di frequente di incontrare nella mia attività professionale, per quanto riguarda le persone obese o in sovrappeso, è quella al lievito, con conseguente "divieto" di assumere pane, dolci e prodotti da forno in genere: è in effetti probabile che, perlomeno nell'immediato, eliminare una quota di carboidrati possa portare ad una perdita di peso, solo che il peso verrà recuperato in quanto, e questo è il danno, la persona ha aggiunto una limitazione arbitraria anzichè razionalizzare la sua alimentazione.

Allergie ed intolleranze alimentari sono reazioni avverse ad alimenti generalmente innocui: le allergie riconoscono un meccanismo immunitario legato alle Immunoglobuline E (IgE, che sono anticorpi circolanti nel sangue); i sintomi (ad esempio orticaria, nausea, coliche addominali, anche shock anafilattico) insorgono dopo un intervallo molto breve dall'assunzione dell'alimento e non sono dose-dipendenti.

Le intolleranze riconoscono diversi meccanismi d'azione, in ogni caso non sono legate all'azione delle IgE, ed i disturbi correlati possono manifestarsi anche a distanza di tempo.

Le allergie alimentari, soprattutto a latte e uova, sono più frequenti nei neonati e nei bambini, e spesso spariscono nell'età adulta. Altri alimenti che più frequentemente determinano allergie sono pesci e crostacei, frutta secca a guscio, soia, pomodoro. La diagnosi di allergia, da parte dell'allergologo, viene fatta attraverso il racconto del paziente, i test cutanei, ed eventualmente i test di provocazione-eliminazione. Le intolleranze riconosciute non sono molte: celiachia, intolleranza al lattosio, favismo, errori congeniti del metabolismo (rari), oltre a quelle agli additivi (solfiti, salicilati, glutammato) ed all'istamina. Anche la diagnosi di intolleranza deve essere fatta da un medico specialista, o perlomeno secondo un protocollo validato scientificamente, certamente non in farmacia o erboristeria.

In conclusione è più utile affrontare i problemi dopo averne individuato le cause reali, senza cercare vie traverse: l'obesità ed i disturbi dell'apparato digerente sono per la maggior parte legati a disordini nel comportamento alimentare, e non c'entrano nulla con intolleranze inesistenti.

Margherita Meneghin medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

Centrale a biomasse nel centro di Rivarolo

Il Comitato "Non bruciamoci il futuro", al quale hanno aderito 3.400 cittadini, si è costituito nel 2012 a Rivarolo Canavese, allo scopo di tutelare il diritto ad un ambiente salubre della comunità, con riguardo specifico all'impianto di cogenerazione alimentato a biomassa ubicato presso l'ex stabilimento cotonificio Vallesusa. A fronte delle limitate informazioni disponibili, il Comitato si è attivato per ricostruire i fatti e garantire una partecipazione effettiva della comunità locale interessata, attraverso l'esercizio del diritto di accesso agli atti, incontri pubblici con esperti, manifestazioni, la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica e soprattutto attraverso la collaborazione con la Commissione straordinaria cui è stata affidata la gestione del Comune a causa dello scioglimento del consiglio comunale.

Purtroppo, a suo tempo, la cittadinanza non è stata messa nella condizione di partecipare al procedimento di autorizzazione provinciale (18-43641/2006), quando tutte le alternative erano ancora praticabili e tale partecipazione avrebbe potuto avere un'effettiva influenza.

Gli attori di questa complessa vicenda sono: 1) La società Sipea srl, passata nel corso del 2011 sotto totale controllo del gruppo francese Cofely/GDF-Suez. 2) L'Amministrazione comunale, il cui Consiglio comunale è stato sciolto con Decreto del Presidente della Repubblica il 25 maggio 2012 per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare. 3) Il Consorzio ASA (Azienda Servizi Ambientale), partecipata dal Comune di Rivarolo al 27% e da altri 50 Comuni del Comprensorio, che si occupava della raccolta rifiuti e del teleriscaldamento, Consorzio poi naufragato in un mare di debiti (circa 80 milioni).

Dall'esame dei documenti acquisiti in epoca recente, risulta che il progetto originale presentato al Comune e Provincia nell'ottobre 2005 e poi approvato il 14 febbraio 2006 consisteva in:

- Centrale di cogenerazione a biomassa con potenza termica complessiva in ingresso di 34,7 Mega Watt termici che avrebbe dovuto alimentare la rete di teleriscaldamento della Città e turbina per la produzione di energia elettrica di 4,82 Mega Watt elettrici;

- Forno a griglia mobile inclinata, superficie della camera di combustione di 40 metri quadrati, temperatura dei fumi in uscita dalla caldaia 1.000 °C, il consumo complessivo di acqua pari a circa 50.000 metri qubi/anno.

- Combustibile costituito da biomasse legno-cellulosiche provenienti dalla filiera legno-energia del Canavese, fabbisogno stimato 56.000 tonnellate/anno (pari a circa 172 tonnellate/giorno).

In realtà le tonnellate/anno di combustibile sono diventate 68.383 (+22%) pari a 210 tonnellate/giorno e della filiera legno-energia del Canavese non si ha più traccia. A tal proposito, siamo in attesa di puntuali verifiche affinché le importanti cifre di incentivazione da filiera corta siano effettivamente erogate se correttamente dovute.

Per il trasporto combustibile erano previsti 6-7 camion al giorno che risultano diventati circa il doppio con il relativo maggiore impatto sulla qualità dell'aria, sul traffico ed il rumore.

Nei fatti dall'avvio dell'impianto (dicembre 2012) ad oggi, la distribuzione del

calore alla rete di teleriscaldamento non è avvenuta. La Centrale ha prodotto esclusivamente energia elettrica venduta con i benefici degli incentivi verdi alla rete nazionale. La rete costruita per il teleriscaldamento, di proprietà del Comune e di ASA, permette di servire soltanto il 20% delle volumetrie in progetto ed il calore è stato sinora fornito da alcuni bruciatori a metano di proprietà ASA.

Per paradosso, esiste poi un altro impianto di 2 Mega Watt termici a biomasse autorizzato nel 2006 (via Merlo) e finanziato al Comune di Rivarolo. Costruito specificamente per fornire il calore necessario al teleriscaldamento cittadino, l'impianto non è mai entrato in funzione e non è dato sapere quale interesse pubblico abbia soddisfatto. Il consumo di acqua è poi passato da 50.000 a 192.960 metri cubi/anno (+385%) per via dell'introduzione delle torri evaporative ad acqua. Queste modifiche sono state considerate non sostanziali dalla Provincia.

Dubbi si pongono in relazione alla concessione edilizia e a riguardo della conformità delle opere realizzate, tant'è che il Comune di Rivarolo ha contestato a Sipea srl di aver realizzato alcune opere su di un terreno di cui la Società pare non avesse la disponibilità essendo asservito ad uso pubblico.

Riguardo le ricadute ambientali, bisogna precisare che l'impianto sorge nel centro della Città, a ridosso di scuole e abitazioni ed ha beneficiato di contributi per interventi in materia energetica ambientale. Un principio di precauzione dovrebbe tener conto che la combustione di biomasse legnose, anche quando realizzata secondo le migliori tecniche, comporta l'immissione in atmosfera di grandi quantità di ossidi di azoto, polveri sottili ecc. Secondo uno studio della Provincia di Torino del 2009, realizzato soltanto ad autorizzazione avvenuta, le emissioni in ambiente dal camino Sipea potrebbero raggiungere 230 tonnellate/anno così distribuite: 97,1 NOx (ossidi di azoto) + 48,6 COx (ossidi di carbonio) + 9,71 COT (carbonio organico totale) + 64,7 SOx (ossidi di zolfo) + 9,71 PLV (polveri totali).

Mentre si continua a proporre nuove Centrali a biomassa e nonostante il fatto che alcune sono state bocciate dalla mobilitazione dei cittadini, la Provincia di Torino ha già autorizzato nel solo ambito del Canavese le centrali a biomasse legnose di Cuorgnè, Torre Canavese, Lombardore, in aggiunta a quelle già operanti di Leinì, Castellamonte e Rivarolo Canavese. Il fabbisogno di biomassa legnosa per alimentare tutte le centrali sopra elencate potrebbe ammontare a circa 200.000 tonnellate/anno, pari a circa 600 tonnellate al giorno! Dove si pensa di poter reperire tutto questo legname?

La Commissione Straordinaria, su richiesta del Comitato, ha disposto una centralina mobile dell'Arpa per il monitoraggio della qualità dell'aria. La scelta di una centralina mobile è stata dettata da evidenti motivi di urgenza, ma è necessario predisporre a bre-

Quattro passi in montagna ...a due passi da Torino

di Piero Belletti - Euro 12,00 Disponibile presso la sede di via Pastrengo 13, Torino.

ve una postazione fissa gestita dall'Arpa 24 ore per 365 giorni/anno. Il posizionamento della centralina è avvenuto in un nodo strategico di transito anche del traffico pesante che alimenta la Centrale. In attesa dei dati che verranno attentamente valutati, è doveroso precisare che è la prima volta che viene monitorata la qualità dell'aria di Rivarolo, mentre un attento monitoraggio sarebbe stato doveroso prima di dare l'assenso all'impianto da parte dell'Amministrazione Comunale che governava Rivarolo.

In ogni caso, nel 2015 scade l'autorizzazione provinciale alle emissioni con limiti molto alti per l'impianto Sipea e in tale occasione bisognerà stabilire dei limiti alle emissioni congrui per un impianto situato in mezzo al paese.

Il Comitato ha più volte richiesto spiegazioni ad Arpa Piemonte su alcune incongruenze dei dati SME che venivano trasmessi. E' stata richiesta una validazione terza dei dati trasmessi in autocontrollo dallo SME: ci si dovrebbe fidare del fatto che è il controllato che controlla se stesso?

L'Arpa recentemente scrive al Comitato che d'ora in avanti fornirà dati di sintesi mensile reperibili sul proprio sito e se il Comitato intenderà richiedere l'accesso in remoto dei dati emissivi, dovrà indirizzare la richiesta direttamente alla ditta Sipea.

Altra questione rilevante, Arpa non considera gli sforamenti dei limiti delle emissioni durante le fasi di accensione (AC) e spegnimento (SP), dato che l'impianto risulta molto spesso in queste fasi delicate; allora non si comprende il senso di quanto stabilito al punto 3 allegato A) dell'autorizzazione che recita precisamente: "L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione.".

Una Commissione Tecnica Paritetica (Comune, Provincia, Società) con il compito di verificare e controllare i possibili impatti ambientali della Centrale a biomasse, è stata proposta dal Comitato e condivisa dalla Commissione straordinaria.

Nonostante i ripetuti assensi verbali di Società e Provincia a favore dell'istituzione di una Commissione Tecnica di Controllo, successivamente si è registrata, accanto al silenzio della Provincia, una richiesta di introdurre nel protocollo una legittimazione dell'intero operato della Società da parte del Comune di Rivarolo, a fronte della restrizione dei compiti della Commissione a ruolo di sola comunicazione. D'intesa con la Commissione Straordinaria si è preso atto che in mancanza della facoltà di verifica e controllo, anche a sorpresa, tale Commissione non avrebbe avuto alcuna utilità.

Giovanni Fragale Comitato "non bruciamoci il futuro"

APPUNTAMENTO

Sabato 17 maggio 2014, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta – Politecnico) Maurizio Girardi presenterà immagini a colori di due suoi viaggi:

India del Sud, tra templi e natura Svalbard, 80 gradi latitudine Nord

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

Attività a Cascina Bert

Sabato 17 maggio, nel pomeriggio, a Cascina Bert si terrà il secondo incontro del "laboratorio di panificazione" organizzato dall'Associazione Jonathan finalizzato ad acquisire conoscenze teoriche e pratiche affinché ciascuno possa sperimentarsi a casa propria.

Il laboratorio è strutturato in due incontri: uno teorico (a scelta nella sera del 5 maggio oppure del 12 maggio) realizzato in un locale della Circoscrizione 4 di Torino e l'altro più pratico presso la Cascina Bert.

La partecipazione è gratuita e le iscrizioni si sono chiuse il 28 aprile 2014; poichè il numero dei partecipanti è limitato, si darà priorità a chi garantirà la presenza ad entrambi gli incontri, che saranno tenuti da personale dello storico panificio Bertino del quartiere San Salvario di Torino.

Tale iniziativa rientra all'interno del progetto "Porte Aperte al Tonolli", realizzato con il contributo del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte, Centro di Servizio Idea Solidale.

Informazioni ed iscrizioni:

Gian Franco Padovano: tel. 331.8260042. email: info@associazionejonathan.it

Domenica 18 maggio, ore 10: "Andar per erbe" a cura di Marta Ferrero (Cooperativa Arnica).

Passeggiata guidata per raccogliere insieme le preziose erbe spontanee della collina. Portare cestino (o sacchetti di tela), coltellino e guanti (per chi desidera raccogliere ortiche).

Quota di iscrizione: euro 4,00. Prenotazione obbligatoria e informazioni: 333.7470181. L'iniziativa sarà realizzata anche in caso di pioggia, in una forma più teorica, mediante campioni precedentemente raccolti.

Domenica 25 maggio, ore 15: "Dipingere la collina"

Mostra di acquerelli degli allievi della illustratrice e artista naturalistica Cristina Girard e dei corsi dell'Associazione artistica Nautilus.

Dopo l'inaugurazione della mostra, si potranno osservare gli artisti al lavoro ed acquistare le loro opere. Info: 377.3073635 - 333.4387452.

Domenica 8 giugno, ore 15: "Letture per bambini e scambio di libri".

L'autrice Sandra Dema condurrà il giovane pubblico attraverso le pagine dei suoi libri, stimolando l'immaginazione di bambini e ragazzi. Si invitano i partecipanti a portare uno o più libri da scambiare!

Quota di partecipazione: euro 3,00.

Prenotazione obbligatoria: 366.5606454.

Giovedi 12 giugno, ore 20,45: "La Conservazione degli Uccelli in Italia"

Conferenza di Andrea Bazzini (Consigliere di Pro Natura Torino): Inquadramento sistematico.

Cenni di Biologia ed Ecologia. Principali strumenti legislativi di tutela.

L'Ornitofauna italiana, con particolare riferimento ad habitat e specie presenti in Piemonte.

I fattori di minaccia. I miglioramenti ambientali e il birdgardening.

Contributo di partecipazione: euro 3,00. Info e prenotazioni: 011.5096618.

Frutticoltura a Cascina Bert

Dopo la messa a dimora delle nuove piante nello scorso dicembre, sabato 22 marzo il gruppo che aveva partecipato al corso di frutticoltura ATA dell'autunno, più alcuni altri simpatizzanti, si è ritrovato a Cascina Bert per proseguire nell'attività.

E' stato effettuato su un melo franco l'innesto della varietà "Golden Orange", nuova cultivar di origine italiana esente da ticchiolatura, malattia che colpisce spesso il melo. Si è anche proceduto alla potatura di formazione delle altre cinque piante ed inoltre si è cercato di restaurare un vecchio pero preesistente presso la cascina.

Per continuare l'attività è stato istituito un gruppo di lavoro a cui possono partecipare tutti coloro che hanno un minimo di tempo libero e di conoscenza dell'argomento: si tratterà di innaffiare qualche volta le piante durante la stagione secca, togliere un po' d'erba intorno alla base, partecipare a qualche trattamento.

Benedetto Terracini, Domenico Tropeano, Giancarlo Ugazio, Anna Ughetto, Massimo Zucchetti.

Responsabili gruppi di lavoro.

Attività sociali: Pietro Gallo; Sentieri Collina Torinese: Mario Orsi; Settore Legale: Fabio Balocco; Educazione ambientale e formazione: Margherita Meneghin; Parchi e Montagna: Fabio Balocco; Problematiche rifiuti: Piero Cavallari; Energia: Nazzareno Giorgi; Tutela fauna e flora: Piero Belletti; Urbanistica e territorio: Emilio Soave; Trasporti e mobilità: Bruno Morra; Sentieri Collina Morenica: Franco Pavia; Bosco Campagna: Emilio Delmastro; Informazione e promozione: Lorenzo Marangon; Agricoltura: Carlo Bosco; Infrastrutture ferroviarie: Domenico Accorinti; Direttore del notiziario sociale: Piero Belletti; Progetto "Cascina Bert: recupero e sistemazione": Mario Orsi; Progetto "Cascina Bert: iniziative culturali e di educazione ambientale": Paola Campassi; Responsabile informatico: Lorenzo Marangon; Responsabile biblioteca sociale: Nicoletta Cerrato.

Delegati Pro Natura Piemonte: Emilio Delmastro, Stefano Manfredi. Delegati Federazione Nazionale Pro Natura: Piero Belletti, Valter Giuliano. Delegato CIPRA: Carlo Gubetti.

L'attività dei partecipanti del corso di Torino e dei nuovi aggiunti, continuerà poi con la potatura verde che verrà fissata tra la metà e la fine di maggio.

Oltre ovviamente a contare sulla valida collaborazione di Riccardo Mellano, docente del corso (011.215272) il coordinamento del gruppo di lavoro farà riferimento a Patrizia Meirano (329.8032501; giparo@ tiscali.it).

Coloro che vorranno unirsi a questa iniziativa potranno contattarla per essere informati sulle prossime iniziative.

Passeggiate sui sentieri collinari

Ricordiamo che il programma completo delle passeggiate organizzate dal "Coordinamento sentieri della Collina Torinese", di cui Pro Natura Torino è capofila, è disponibile nella sede di via Pastrengo 13, Torino. Può anche essere consultato sul sito:

www.torino.pro-natura.it alla voce "Sentieri della collina torinese"

Per motivi di spazio ci limitiamo a ricordare data e titolo delle passeggiate in programma.

Sabato 24 maggio: "Pulizia dei sentieri della collina Moncalierese". Organizza il CAI di Moncalieri. Info. 011.6812727.

Sabato 24 maggio: "Quattro passi con Pro Natura Torino, da Pian del Lot a Cascina Bert". Vedere riquadro nella pagina.

Sabato 7 giugno: "Bastoni acquatici...laboratorio creativo mini zattere" al Parco Colletta (Torino).

Info: 347.7840039

Sabato 14 giugno: "9ª Camminata serale enogastronomica a Rivodora". Info: 338 3424899.

Domenica 8 giugno: "30ª Camminata Revigliaschese'

Info: 011.8131220; 366.7803006.

Venerdì 13 giugno: "Escursione notturna con la luna piena" a Revigliasco. Info: 011.8131220.

Domenica 15 giugno: "Passeggiata per Moriondo (di chiesa in chiesa)".

Info: 348.2266695 - 328 8812794.

Sabato 21 giugno: "Camminata del solstizio d'estate" a San Mauro. Info: 011.8221539; 011.8221828.

QUATTRO PASSI -

Sabato 24 maggio: Pian del Lot - Cascina Bert

Passeggiata di circa 2,30 ore. Ritrovo alle ore 14,10 in corso San Maurizio angolo via Bava al capolinea del bus 70.

Contributo di partecipazione: € 3, comprensivi di assicurazione contro infortuni. In caso di pioggia la passeggiata sarà annullata. Prenotazione obbligatoria allo 011.5096618 (ore 14-19).

Pro Natura Torino alle Isole Canarie

Il viaggio per i soci organizzato da Pro Natura Torino, in collaborazione con l'agenzia Cercavacanze si terrà la prima settimana di settembre.

Il programma dettagliato è disponibile in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618).

Le iscrizioni inizieranno da lunedì 19 maggio, alle ore 15, in sede in via Pastrengo 13, Torino.

Consiglio di Pro Natura Torino

A seguito dell'assemblea ordinaria dei soci, il Consiglio direttivo di Pro Natura Torino risulta così costituito.

Presidente: Paola Campassi.

Vicepresidenti: Pietro Gallo, Emilio Soave. Segretario: Piero Belletti; Tesoriere: Duilia Magnino; Coordinatore di segreteria: Emilio Delmastro; Consiglieri: Fabio Balocco, Andrea Bazzini, Ezio Boero, Piero Cavallari, Nazzareno Giorgi, Margherita Meneghin, Mario Orsi, Antonietta Palmolungo. Consiglieri aggiunti: Renato Bauducco, Fabrizio Bertolino, Liliana Boella, Valter Campaner, Ferdinando Cartella, Giovanni Fragale, Paolo Ghisleni, Andrea Griseri, Carlo Gubetti, Stefano Manfredi, Bruno Morra, Francesco Nannetti, Angelo Ventu-

Comitato Tecnico-Scientifico: Vittorio Boggio, Ennio Cadum, Vanna Dal Vesco, Bruno Fassi, Domenico Fragapane, Adriana Garabello, Marco Giardino, Luca Mercalli, Giampaolo Mondino, Franco Montacchini, Guido Montanari, Paolo Odone, Maurizio Pallante, Giancarlo Perosino, Raffaele Radicioni, Nanni Salio, Angelo Tartaglia,



obiettivo nonviolenza



Questo spazio è autogestito dal M.I.R.-M.N. via Garibaldi 13, 10121 Torino, tel. 011.532824; fax 011.5158000; e-mail: mir-mn@serenoregis.org; web; www.serenoregis.org

Evento di Pace "Sarajevo 2014": 6 - 9 giugno 2014 www.peace-event.eu

Venite, create, partecipate!

Partecipando all'Evento di Pace di Sarajevo avrete l'opportunità di incontrare migliaia di persone provenienti dalla regione dei Balcani e da altri paesi europei e non, impegnati per la pace. Tutti insieme si contribuirà a proclamare un messaggio contro la guerra e la violenza, a 100 anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

L'intento è mostrare che il potere della nonviolenza attiva è l'unica via sostenibile per trasformare un mondo di guerra e violenza in una cultura di pace e nonviolenza.

Le vicende odierne in Ucraina, Siria e Africa Centrale, e in tante altre parti del mondo, così come le guerre che hanno interessato l'ex Jugoslavia negli anni '90 e le proteste sociali di questi mesi in Bosnia e Erzegovina, richiedono un chiaro pronunciamento e impegno che espliciti che ci sono alternative alla guerra rappresentate dalla trasformazione nonviolenta del conflitto, così come dimostrato in numerose campagne nonviolente e proclamato nella dichiarazione "Cultura di Pace" dell'UNESCO.

Il nostro obiettivo comune è la visione di Mahatma Gandhi, Martin Luther King, Nelson Mandela, Bertha von Sutter, Albert Einstein e tanti altri: un mondo senza guerra e violenza.

Maggiore sarà la partecipazione all'Evento di Pace di Sarajevo, maggiore sarà la possibilità di dare un segnale forte che "un altro mondo è possibile". Le registrazioni online sono aperte. Iscrivetevi, venite, partecipate! Dall'Italia è in fase di organizzazione una *Carovana della Pace* con partenza da Trieste e arrivo a Sarajevo, passando per Zagabria e Banja Luka. Per adesioni e informazioni: trieste@p2014.eu

Forum internazionale

A Sarajevo si svolgeranno oltre 100 workshop e 5 tavole rotonde incentrati sulle cinque principali tematiche dell'evento:

- 1. Cultura di pace e nonviolenza.
- 2. Questione di genere, donne, nonviolenza.
- 3. Pace e giustizia sociale.
- 4. Riconciliazione e rapportarsi al passato.
- 5. Militarismo e sue alternative.

Tutti i workshop saranno curati da organizzazioni locali e internazionali che hanno accolto l'invito a partecipare e proporre attività durante l'Evento; tutto ciò contribuirà a mostrare la varietà di lavoro per la pace esistente nel mondo e favorirà un'analisi critica, stimolando così la formulazione di nuove alternative e progetti. Dettagli relativi ai diversi workshops proposti e alle tavole rotonde sono reperibili sul sito ufficiale dell'evento.

Evento culturale

Tra venerdì 6 e lunedì 9 giugno 2014, le piazze e le strade di Sarajevo saranno animate da iniziative culturali riguardanti la musica, la letteratura, la poesia, il teatro, la fotografia, il cinema, l'arte ecc...

La pace è qualcosa che dovrebbe anche essere celebrata!

Saranno inoltre visitabili numerose mostre ed allestimenti sul tema della pace e della nonviolenza e in molti luoghi all'aperto saranno proposte attività ricreative da artisti e professionisti locali e non.

Durante tutte le quattro giornate sarà allestita una zona dedicata ai bambini, denominata "Kids Zone" dove verranno svolte attività di educazione alla pace e promozione della pace. Tra le oltre 40 proposte di attività culturali citiamo:

- Cinema all'aperto a cura del Pravo Ljudski Film Festival.
- Concerto di pace del coro "Pontanima".
- Concerto in memoria di Pete Seeger.
- Proiezione film "Stolica" presenti i registi Elisabetta Lodolli e Octavio di Leo.
- Mostra "I Pacifisti durante la Prima Guerra Mondiale".
- Collaborative Mural a cura del progetto "Create Peace".

La giornata di sabato 7 giugno sarà caratterizzata dalla "Fiera della Pace": un'opportunità unica per organizzazioni e gruppi impegnati per la pace, per esporre e presentare il proprio lavoro, fornire materiale e informazioni dettagliate al grande pubblico. Sarà un'occasione importante per uno scambio tra attivisti di tutto il mondo e per le migliaia di partecipanti all'Evento per parlare e discutere con chi opera in prima linea per un mondo diverso. Una Fiera della Pace per apprendere, discutere, progettare.

Campo giovani

Dal 6 al 10 giugno 2014 Sarajevo sarà anche un importante punto di ritrovo per i giovani contro la guerra e a favore di un futuro di pace, giustizia e sostenibilità.

Il Campo si svolgerà presso il campeggio "Kampoaza", a circa 8 km dal centro città. Il Campo disporrà di tutte le infrastrutture per un piacevole soggiorno. Nel Campo Giovani saranno organizzate attività per promuovere il dialogo e rafforzare l'impegno nella realizzazione di alternative alla violenza. Sono previsti una ventina di workshop organizzati da gruppi giovanili, e parallelamente sarà possibile praticare sport e partecipare ad attività creative.

Questo grande raduno delle nuove generazioni contribuirà a rafforzare il movimento

per la pace giovanile promuovendo il dialogo e lo scambio culturale.

La quota di partecipazione comprende il campeggio in tenda e un pasto al giorno:

- 80 euro, quota solidarietà.
- 40 euro, quota regolare.

Cerimonia di apertura e chiusura

L'apertura ufficiale dell'Evento si svolgerà il 6 giugno 2014 alle 18, presso il Bosanski Kulturni Centar.

Interverranno tra gli altri:

Verdiana Grossi (Svizzera, International Peace Bureau, Storica) Mairead Maguire (Irlanda del Nord, Premio Nobel per la Pace 1976) e Chico Whitaker (Brasile, World Social Forum).

La Cerimonia di chiusura si svolgerà, lunedì 9 giugno dalle 14 alle 16 e interverranno: Adolfo Pérez Esquivel (Premio Nobel per la Pace 1980, Argentina), Jan Durnez (Mayor of Ypres, Belgium), Bishop Kevin Dowling (Pax Christi International, Sud Africa), Sonja Biserko (Helsinki Committee for Human Rights in Serbia).

Organizzazione

L'Evento di Pace di Sarajevo 2014 è organizzato da un comitato internazionale attivo da oltre 4 anni, in collaborazione con un comitato nazionale locale.

Membri del Comitato Internazionale di Coordinamento: Alessandro Capuzzo (Italian Network for Civil Peace Corps, Trieste), Bernard Dréano & Philippe Bourdier (Helsinki Citizens' Assembly France, Paris), Christian Renoux (International Network for a Culture of Nonviolence and Peace, Paris), Dragana Dardic (Helsinki Citizens' Assembly Banja Luka), Goran Bubalo (Mreža izgradnju mira/Network for Building Peace, Sarajevo), Ljuljjeta Goranci Brkic (Nansen Dialog Center, Sarajevo), Pete Hämmerle (International Fellowship of Reconciliation Austria, Wien), Reiner Braun (International Association of Lawyers Against Nuclear Arms/International Peace Bureau, Berlin), Zaira Zafarana (Comitato Italiano per una Cultura di Pace e Nonviolenza/MIR Italy, Torino).

Quota di partecipazione all'Evento:

La quota di registrazione per le Quattro giornate è di 20 euro (regolare) e di 5 euro (ridotto) per giovani e studenti. Si invitano tutti i partecipanti che sono nella disponibilità di pagare la quota regolare così da sostenere l'Evento..

Location:

Le cerimonie di apertura e chiusura, così come i workshops, le tavole rotonde e il media center saranno collocati presso il Bosanski kulturni Centar, Sarajevo (Branilaca Sarajeva 24).

Contatti:

www.peace-event.eu per procedere alla registrazione, visualizzare i dettagli inerenti il programma, il contenuto dei workshop e delle diverse attività che verranno realizzate. info@p2014.eu per informazioni generali sull'Evento e sulla registrazione.

forum@p2014.eu per informazioni specifiche sui workshops e le tavole rotonde.

culture@p2014.eu per informazioni specifiche sulle iniziative culturali.

youth@p2014.eu per informazioni specifiche sul Campo Giovani.

visa@p2014.eu per informazioni specifiche sui Visti per partecipanti provenienti da paesi extra Europa.

Assemblea della Federazione nazionale Pro Natura

Domeniche 6 aprile si è svolta a Fano (PU) l'Assemblea generale della Federazione Nazionale Pro Natura. I temi dibattuti sono stati numerosi, accomunati dalla convinzione che, se vogliamo veramente risolvere i problemi ambientali che minacciano la nostra società e il futuro dei nostri figli, occorre mutare radicalmente i presupposti su cui questa si basa. Non basta, cioè, apportare correttivi e modifiche marginali ad un sistema economico e politico che ha ormai dimostrato la sua insostenibilità, ambientale, economica e morale. Bisogna rivedere le basi su cui esso si poggia e che pongono il consumo e lo sfruttamento delle risorse come elementi fondamentali e imprescindibili.

Venendo ad argomenti più specifici, l'Assemblea ha discusso soprattutto su due aspetti, che rappresenteranno filoni di attività tra i più importanti.

Il primo settore riguarda le modifiche legislative che si stanno discutendo in Parlamento a proposito della Legge quadro sui parchi e le aree protette. Ora, se è vero che la L. 394/1991, dopo oltre un ventennio di applicazione, può richiedere piccole modifiche ed aggiustamenti, quello che non si può accettare è un totale stravolgimento della filosofia di fondo. I parchi e le aree protette, infatti, da luoghi ove lo sviluppo deve avvenire in armonia con le prioritarie esigenze di tutela ambientale, stanno per diventare strutture finalizzate esclusivamente alla rimuneratività economica.

Questa impostazione, peraltro già anticipata a livello regionale piemontese, potrebbe presto diventare caratterizzante anche su scala nazionale.

Ci sono poi numerosi altri aspetti, sui quali occorre intervenire prima che le lobbies antiparco riescano a raggiungere il loro scopo

Il graffio verde

Il risparmio a senso unico

L'ormai ex Governatore del Piemonte, Roberto Cota, ha fatto di tutto per rinviare il più possibile l'indizione delle elezioni regionali, resesi necessarie dopo la decadenza della Giunta da lui presieduta. Questo perché, secondo lui, in caso di accoglimento di uno dei suoi ricorsi, la procedura elettorale avrebbe dovuto essere fermata, con conseguente spreco di denaro pubblico relativamente alle iniziative già intraprese. Che grande senso civico e di responsabilità ha dimostrato il nostro buon Cota (quello che, detto per inciso, aveva dichiarato, pochi mesi orsono, di riuscire ad arrivare alla fine del mese solo grazie allo stipendio della moglie. Lui, che guadagna non meno di 10.000 euro al mese...)!

Ma quello che stride ancora di più è il ribaltamento totale delle posizioni rispetto alla primavera di due anni fa, allorquando si doveva tenere il referendum regionale contro la caccia. Allora, il verde-mutandato non aveva esitato a bloccare le operazioni referendarie pochi giorni prima del loro svolgimento, a macchina elettorale ormai già ben avviata. Il tutto costò alla Regione (e quindi a noi) almeno 3 milioni di euro, in carta per le schede elettorali già acquistata, spazi per la propaganda già delimitati, ecc. Allora però non ci furono problemi, né scrupoli di coscienza.

ALIMENTAZIONE VEGETARIANA PER SALUTE E AMBIENTE

Margherita Meneghin, medico specialista in Scienza dell'Alimentazione e consigliere di Pro Natura Torino, è a disposizione per dare consulenza gratuita a chi desidera informazioni sull'alimentazione vegetariana, o vuole diventare vegetariano. Gli incontri si terranno tutti i **giovedì, dalle 17 alle 19**, presso la sede di via Pastrengo 13, Torino. Questo servizio è riservato ai soci delle associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte. E' necessario prenotare in segreteria (011.5096618) entro il giorno precedente.

di sabotaggio della politica di salvaguardia delle aree protette: la composizione dei Consigli Direttivi che privilegia in modo troppo accentuato gli interessi localistici e settoriali, la possibilità di "barattare" con benefici economici l'autorizzazione a interventi devastanti sul piano ambientale, l'introduzione della caccia nei parchi.

Il secondo argomento su cui saremo chiamati ad impegnarci è la tutela del lupo. Il carnivoro, infatti, sta ampliando il suo areale di diffusione, entrando a volte in conflitto con alcune realtà produttive non più abituate al confronto con il predatore, stante la sua prolungata assenza da gran parte del territorio italiano.

La presenza del lupo è tuttavia compatibile con le attività pastorali, purché vengano messe in atto procedure di prevenzione ormai pienamente identificate e dalle modeste esigenze economiche. Fortunatamente, anche le popolazioni di ungulati selvatici si sono recentemente incrementate un po' ovunque, per cui il fatto che i lupi attacchino gli animali domestici non è certo dovuto alla scarsità di cibo, quanto piuttosto alla maggior facilità di catturare prede ormai prive di istinti e capacità indispensabili per la loro sopravvivenza.

Sulla questione lupo, l'Assemblea ha approvato un ampio documento, ormai conosciuto come "la carta di Fano per la conservazione del lupo" e che contiene proposte e suggerimenti in grado di riportare la problematica entro confini facilmente gestibili.

Piero Belletti

Notizie in breve

CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Continua il ciclo di conferenze organizzate da Pro Natura Cuneo, che si tengono alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX settembre, Cuneo.

Lunedì 5 maggio 2014: Loredana Bessone, ricercatrice dell'ESA (l'ente spaziale europeo), tratterà il tema "Dalle grotte alle stelle", parlando dell'utilizzo delle grotte per allenare i futuri astronauti, con illustrazioni fotografiche.

PRO NATURA CARMAGNOLA

Nell'ambito delle attività sociali, Pro Natura Carmagnola ha programmato per domenica **11 maggio** una gita al Lago d'Orta. Venerdì 23 maggio si terrà una conferenza del CAI di Savigliano nel salone della Biblioteca Civica, in via Valobra 102.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

Domenica 18 maggio 2014: "Posio-Rifugio Blessent". Escursione su sentiero GTA nella valle di Ribordone. Da Posio (m 1390) si sale alla chiesetta del Redentore (Madonna di Prascondù) e al rifugio Blessent, situati in un unico caseggiato, al confine con il Parco del Gran Paradiso. Durata totale 4,30 ore circa; pranzo al sacco ed attrezzatura da escursionismo obbligatoria.

Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Domenica 1 giugno 2014: "Ussolo-Colle Sarasin". Dal Vallone di Ussolo in Val Maira (m 1425), nel comune di Prazzo, su sterrata e sentiero GTA si sale al rifugio Capanna Ussolo (m 1830) e quindi al colle Sarasin (m 2040). Durata 4,30 ore circa; pranzo al sacco ed attrezzatura da escursionismo obbligatoria, oppure giornata libera a Prazzo. Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Torino

Info: Piero Gallo 336.545611.

PALUDE DI CASALBELTRAME

La Riserva naturale della Palude di Casalbeltrame, a pochi km da Novara, propone anche quest'anno l'avventura di un'esplorazione attraverso i sensi in una stanza completamente buia, dove sono riprodotti gli ambienti naturali della palude. La stanza è aperta le ultime domeniche del mese in aprile e maggio.

Oltre a questa, sono a disposizione dei visitatori anche altre attività, come il percorso di un sentiero attrezzato, accessibile a tutti, con pannelli divulgativi e scatole tattili e, ogni 15 giorni il venerdì e il sabato, l'osservazione dell'attività degli inanellatori. Per informazioni tel. 0161.73112.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle19.

e-mail: torino@pro-natura.it Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: F.Ili Scaravaglio & C. Torino